



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 217 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 17 luglio 2018, collegata alla comunicazione n. 30 della Giunta regionale (Proposte di regionalismo differenziato per la Regione Toscana).

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 116, comma 3, della Costituzione, il quale prevede che: "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre regioni, con legge dello stato, su iniziativa della regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo stato e la regione interessata";

Richiamati, altresì, gli articoli 114, 117, 118 e 119 della Costituzione;

Ricordati gli indirizzi espressi con risoluzione n. 163, presentata dal gruppo consiliare del Partito democratico, concernente l'avvio delle procedure finalizzate all'attribuzione di condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione, ed approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 settembre 2017, la quale impegnava la Giunta regionale "ad attivare i passaggi necessari per dare impulso alla procedura di cui all'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, finalizzata ad ottenere forme e condizioni ulteriori di autonomia, con particolare riferimento alle materie di cui alla citata esperienza toscana, ovvero attinenti ai beni culturali e paesaggistici ed alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché a quelle che verranno eventualmente individuate nel corso del procedimento istruttorio" e "ad assicurare il necessario coinvolgimento degli enti locali, nonché ad effettuare periodiche comunicazioni al Consiglio regionale in merito all'andamento del procedimento in oggetto";

Udita la Comunicazione n. 30 della Giunta regionale al Consiglio regionale (Proposte di regionalismo differenziato per la Regione Toscana);

Preso atto del dibattito svoltosi nella seduta del Consiglio regionale del 17 luglio 2018;

Premesso che il sopracitato comma 3 dell'articolo 116 della Costituzione consente alle regioni a statuto ordinario di beneficiare di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia relativamente alle materie elencate tra le competenze concorrenti di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione, ed a talune materie attribuite alla competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, comma 2;

Preso atto che:

- le materie, indicate nella comunicazione, per le quali la Regione intende avviare il negoziato con il Governo per giungere all'intesa di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione, sono: salute, governo del territorio, ambiente, beni culturali, lavoro, autonomie locali, accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, istruzione e formazione, coordinamento della finanza pubblica e porti;
- in particolare, per quel che concerne la salute, per sostenere l'importanza e la fondatezza dell'ampliamento dei margini di autonomia possono essere evidenziati diversi punti di forza del sistema sanitario regionale toscano;
- a tal fine, le proposte articolate nel documento riguardano la richiesta di maggiore autonomia:
 - in ordine alla definizione del sistema di governance;
 - in riferimento alle politiche di gestione delle risorse professionali, nel rispetto dei vincoli di bilancio;
 - in materia di accesso alla formazione specialistica, compresa la possibilità di stipulare contratti di "specializzazione lavoro";
 - nell'espletamento delle funzioni attinenti al sistema tariffario, di rimborso, di remunerazione e di compartecipazione alla spesa;
 - per la programmazione di interventi sul patrimonio edilizio del servizio sanitario regionale;
 - per le decisioni sull'equivalenza terapeutica in ambito farmaceutico;

- le predette richieste mirano ad accrescere la capacità di governance regionale, assicurando maggiore efficacia agli interventi in campo di tutela della salute in un contesto di scarsità delle risorse e di sempre maggiore esigenza di ottimale allocazione delle stesse, con particolare riferimento alla spesa farmaceutica ed alla spesa per il personale;
- per quel che concerne il governo del territorio, la Regione si è sempre dimostrata all'avanguardia, anche con riferimento ai principi di sviluppo sostenibile, lotta al consumo di suolo e rigenerazione urbana;
- con l'obiettivo di mantenere in piedi il modello toscano, già in fase avanzata di applicazione, ed al fine di garantire strumenti integrati di natura fiscale, socio-economica e culturale, le proposte formulate mirano a richiedere l'attribuzione di maggiore autonomia legislativa in materia, con particolare riguardo alla traslazione della competenza amministrativa alla Regione per quel che concerne la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dell'ecosistema, al fine di rendere possibile la disciplina delle conseguenti attività amministrative attuative in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana;
- per quanto concerne l'ambiente, la Regione vanta molti punti di forza che possono essere maggiormente valorizzati, ad esempio in materia di produzione energetica conseguente all'attività geotermoelettrica ed in relazione alla gestione dei rifiuti dei distretti della carta, del cuoio e del marmo;
- a tale riguardo, la richiesta di attribuzione di autonomia nasce dall'esigenza di dare coerenza al riassetto istituzionale operato dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), cosiddetta "legge Delrio", nonché per la necessità di rendere più agevole la trattazione e la formazione di alcune particolarità ambientali proprie della Toscana;
- con riferimento alla tutela del lavoro, altra materia in cui la Toscana vanta notevoli punti di forza, sia per le politiche attive e passive sia per la tutela e sicurezza sul lavoro e coordinamento con la tutela della regolarità del lavoro, anticipando, ad esempio, le buone pratiche europee, grazie al piano di rafforzamento dei servizi garantito dall'avvio della gara unica regionale, introducendo varianti ai nuovi strumenti di politica attiva del lavoro e predisponendo piani strategici e straordinari in tema di sicurezza sul luogo di lavoro;
- pertanto, con il riconoscimento di maggiori ambiti di autonomia in materia e la conseguente estensione delle competenze legislative regionali negli specifici ambiti della formazione e della vigilanza ed ispezione, la Regione intende, infatti, perseguire, in questo contesto, una forma limitata di autonomia nella programmazione e nell'erogazione delle politiche attive regionali, che possa consentirle di dare maggiormente una pronta ed efficace risposta a cittadini ed imprese, con la definizione di interventi mirati alle diverse specificità territoriali;
- per quel che riguarda l'istruzione e la formazione, i punti di forza della Regione sono inerenti all'istruzione tecnica e formazione professionale, in particolare, a partire dall'avvio, nel 2011, del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP) e dal dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa;
- gli obiettivi che la Regione intende perseguire mediante la richiesta di maggiore autonomia nella predetta materia riguardano la possibilità di rafforzare l'efficacia del canale IeFP al fine di ridurre la dispersione scolastica e definire criteri per la determinazione di autonomie scolastiche che tengano conto delle particolarità dei territori;
- con riferimento alla materia dei beni culturali, la Regione Toscana costituisce una delle regioni a più alta densità di offerta culturale e vanta musei ed istituti tra i più importanti al mondo. Attraverso la collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali si sono sviluppate sinergie molto significative;
- la richiesta di autonomia è finalizzata allo sviluppo di una rete per la valorizzazione integrata dei musei ed ecomusei della Toscana, nonché a promuovere un sistema unitario di tutela e gestione dei beni librari, rafforzando l'impegno a favore dell'educazione ad una cittadinanza attiva e ampliando le opportunità di partecipazione alla vita culturale;
- in particolare, sul piano programmatico la Regione si propone di creare un centro regionale per la valorizzazione dei musei toscani e istituire la programmazione di un evento annuale a tema condiviso tra la Regione stessa, lo Stato, i comuni e le università;
- sul fronte delle politiche per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, la Regione si è mossa sin dal 2011 per organizzare le politiche pubbliche di accoglienza ed integrazione con precise scelte programmatiche e organizzative fondate sui principi della sostenibilità e dell'accoglienza diffusa;
- con una maggiore autonomia nel settore, la Regione intende perseguire l'obiettivo prioritario di diventare parte attiva dell'accoglienza, con gli enti locali ed in coordinamento con lo Stato, anche attraverso l'integrazione con il sistema dei servizi alla persona e del sociale;
- la materia delle autonomie locali, che non è espressamente ricompresa tra le materie indicate dall'articolo 116, risulta, tuttavia, una competenza trasversale ed implicitamente richiamata dalle altre materie in termini di una ridefinizione dei rapporti tra enti competenti e di definizione di un certo assetto delle relazioni tra enti locali,

pertanto, nel quadro delle altre competenze citate, viene proposto di far emergere anche la questione del sistema locale;

- per la materia afferente alla legislazione concorrente del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario la richiesta di maggiore autonomia è finalizzata a rendere il sistema più coerente con le specifiche esigenze espresse dagli enti locali mediante l'attribuzione alla Regione della competenza a disciplinare con proprie leggi e regolamenti la gestione degli equilibri di bilancio propri e dei comuni, delle province e della città metropolitana, fermo restando il rispetto del saldo di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione);
- infine, per quel che concerne i porti, la Regione si pone l'obiettivo di svolgere, anche tramite l'Autorità portuale regionale (APR), una serie di attività amministrative, di progettazione e realizzazione di opere nelle strutture portuali.

Preso atto che l'iter di approvazione del regionalismo differenziato si snoda in diversi passaggi procedurali, quali: l'iniziativa da parte della regione interessata, la consultazione degli enti locali; il raggiungimento dell'intesa Stato-Regione; l'iniziativa legislativa mediante la presentazione di un disegno di legge che recepisce i contenuti dell'intesa sottoscritta ed infine, l'approvazione in Parlamento, a maggioranza assoluta, della legge attributiva delle forme e condizioni particolari di autonomia;

Considerato che:

- il riconoscimento di una maggiore autonomia, operato dal regionalismo differenziato, può consentire la crescita e lo sviluppo del sistema territoriale regionale mediante la valorizzazione dei propri punti di forza in ambiti strategici, nonché costituire un meccanismo idoneo a creare un dinamismo virtuoso ed una competizione positiva tra le diverse regioni, funzionale anche ad una valorizzazione del sistema territoriale nel suo complesso;
- il regionalismo differenziato può consentire, pertanto, alle regioni maggiormente virtuose di realizzare appieno le proprie potenzialità, massimizzando, in termini di efficienza, il proprio valore aggiunto e realizzando le proprie capacità di sviluppo, sotto diverso profilo può spingere le altre regioni a migliorarsi in termini di efficienza per ottenere le medesime forme di autonomia.

Richiamato l'articolo 3 dello Statuto, che annovera tra i principi generali i principi di sussidiarietà sociale ed istituzionale e l'integrazione delle politiche con le autonomie locali;

Ritenuto che, al fine di realizzare a pieno tale forma di autonomia differenziata, sia opportuno prevedere le necessarie forme di consultazione delle autonomie locali, nonché il più ampio coinvolgimento delle forze sociali e delle rappresentanze della società civile;

Condivide
ed approva

il contenuto della comunicazione in oggetto, con particolare riferimento alle materie individuate per l'attribuzione di maggiori forme di autonomia e agli obiettivi ivi previsti;

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire nell'azione intrapresa per l'attribuzione della maggiore autonomia, portando avanti i passaggi procedurali necessari per giungere all'intesa con il Governo, propedeutica per la legge parlamentare di attribuzione dell'autonomia differenziata;

ad attivare, al contempo, il coinvolgimento degli enti locali, mediante il Consiglio delle autonomie locali ed il tavolo di concertazione istituzionale, nonché delle parti sociali e delle rappresentanze della società civile, anche mediante lo svolgimento di consultazioni al tavolo di concertazione generale;

ad assicurare il pieno coinvolgimento del Consiglio regionale nel prosieguo delle procedure per l'attribuzione dell'autonomia differenziata, effettuando a tal fine periodiche comunicazioni in merito all'andamento del procedimento in oggetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Eugenio Giani

I SEGRETARI

Marco Casucci

Antonio Mazzeo